

TUTTO NEI NOSTRI OCCHI



Times Square a New York in una mappa 3d di Bing, Microsoft



ATLANTE ADDIO

LE NUOVE frontiere digitali rischiano di mandare a casa il più suggestivo e letterario dei supporti geografici: l'Atlante. Come spiega il progettista delle Bing Maps, Blaise Aguera y Arcas: «Stiamo superando il concetto di Atlante. Vogliamo scorrere a livello della strada»

CAROLA FREDIANI

QUELLA PARTICOLARE vista su New York, a mezza costa nei canyon dei grattacieli, in sospensione tra il terzo e il quarto piano, o in fuga a pochi metri dalle facciate, non è più riservata solo all'Uomo Ragno. Ora lo può fare anche un utente di Internet che utilizzi le nuove mappe digitali di Google e Microsoft.

Fino a oggi con questi strumenti era possibile, per restare in tema di supereroi, volare come Superman e alla velocità di un bolide lanciarsi dalla stratosfera fin sopra ai tetti di una città, per osservarla dall'alto grazie alle immagini inviate dai satelliti e dalle riprese aeree. Adesso invece, per una manciata di metropoli e cittadine selezionate, è possibile calarsi tra i palazzi, vederne in dettaglio le facciate, distinguere le insegne dei negozi, i lampioni e le auto, scendendo fino ad altezza uomo. E a quel punto da Spider Man sembra di passare a Second Life. L'effetto in 3D è notevole, ma soprattutto mostra come il mondo delle mappe on line, dominato dai due colossi del software e della rete, sia davvero in fermento.

Ma di che cosa si tratta esattamente? Ha iniziato Google, mettendo assieme le immagini satellitari del suo servizio Earth con i dati provenienti da Street View, le foto scattate al livello della strada dai suoi operatori e già inserite nelle cartine stradali, ovvero Google Maps. La risoluzione di queste panoramiche in

A PASSEGGIO NEL MONDO IN 3D

Le nuove mappe digitali di Google e Microsoft permettono di vedere in dettaglio case e strade

tre dimensioni è molto più dettagliata; i blocchi grigiastri degli edifici lasciano il posto a vie colorate e vive, oltre che meglio definite. Lo zoom, insomma, è portato alle sue estreme conseguenze: dalla veduta aerea di una città si va in picchiata fino al marciapiede, anche se i passanti e le auto immortalate sembrano ancora dei cartonati. «I particolari al livello della strada rendono più semplice che mai avere un'esperienza virtuale dei nostri negozi, delle abitazioni e delle istituzioni culturali» spiega entusiasta George

Fertitta, direttore del centro per il turismo di New York.

Ma nella corsa a trasferire in modo sempre più accurato il mondo reale su strumenti virtuali la grande G è in buona compagnia. Anche Microsoft, con le sue Bing Maps, ha dato corpo e profondità alle strade di New York e di altre città americane: il quadro che ne emerge è insieme estremamente realistico e fluido. In particolare il team di Redmond sta lavorando alla sovrapposizione delle panoramiche di 360 gradi con gli scatti dei turisti condivisi su Flickr.

Che però non rimangono staccati dalla riproduzione tridimensionale della strada, bensì combaciano con precisione con un effetto di realtà aumentata. Fra l'altro Microsoft sta anche sperimentando l'inserimento, negli scenari cittadini delle sue mappe, di video girati in tempo reale. Come ha dichiarato il progettista delle Bing Maps, Blaise Aguera y Arcas: «Stiamo superando il tradizionale concetto di atlante. L'idea è quella di scorrere al livello della strada». Senza soluzione di continuità. E con la possibilità di alzare

gli occhi al cielo e, secondo l'ora solare, scorgere la volta azzurra oppure le stelle. E magari zoomare sulla luna. Uno spettacolo inconsueto e inimmaginabile sino a ieri.

Queste mappe in 3D devono essere pensate come delle tele sulle quali è possibile aggiungere ogni specie di applicazione, e quindi di informazione. La grande G, ad esempio, ha appena aggiunto alle Google Maps uno strato con i messaggi postati sul suo social network Buzz. Ciò significa che se si va sulla cartina di Roma si possono vedere e commentare le annotazioni geolocalizzate inviate dai suoi utenti via telefonino. Negli ultimi giorni Microsoft ha replicato aggiungendo alle mappe, tramite l'applicazione WorldWide Telescope, le foto astronomiche raccolte da diversi telescopi.

Mentre Street View, servizio di fotografie delle strade di Mountain View, sta puntando a entrare nei negozi e nei centri commerciali per riprodurle, d'accordo con i proprietari, interni, merci, menù e servizi. Per permettere all'utente di dare un'occhiata virtuale al ristorante dove ha appena prenotato la cena. Tra i due litiganti però i terzi a trarne vantaggio potrebbero essere gli svedesi di Hitta, il cui servizio di visualizzazione stradale in 3D - limitato per ora alla nazione scandinava - è incredibilmente dettagliato. E davvero per visitare Stoccolma basta un clic.

carolafrediani@gmail.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA NUOVA "APP"

Genova come la desiderate? Ora la vedrete su iPhone

ENTRARE nella sala del trono di Palazzo Reale per farsi abbagliare dagli ori. Alzare gli occhi e contemplare la galleria degli specchi. Respirare l'aria cosmopolita di via San Lorenzo. Oppure trovarsi al centro della sala delle comere di Palazzo San Giorgio, sentendosi osservati dalle statue. Tutto questo si può fare anche restando comodamente seduti su un divano lontano mille chilometri da Genova. Basta avere un iPhone. Non sarà proprio come visitare la Superba di persona, ma almeno permette ai turisti di farsi un'idea accurata di cosa li aspetta.

Il tour virtuale del capoluogo ligure è reso possibile da un'applicazione

per il melafonino, AroundTouch, scaricabile gratuitamente su iTunes o sull'App Store. Il programma permette di navigare ed esplorare una serie



Genova in iPhone

di località internazionali, da New York a Londra, da Rio de Janeiro a Mosca, da Sidney a Rapa Nui, e di passare dalle mappe stradali a una visione immersiva e panoramica dei posti più interessanti. L'app è stata lanciata da VRWay Communication a dicembre, ma ieri ha aggiunto una nuova tornata di città, fra cui Genova. Che esibisce una serie di immagini ad altissima risoluzione e a 360 gradi di alcuni dei posti più noti: dal porto antico a Palazzo Reale, da Calata Marinetta alla Biosfera.

Addirittura si può entrare nell'Acquario per scrutare da vicino la scogliera corallina caraibica o perdersi nella sala delle anfore. Ogni immagine può essere inviata via e-mail ai famigliari come una cartolina o essere postata su Facebook. L'applicazione permette di cercare negozi, alberghi e ristoranti, di fornire informazioni utili a un turista; e proprio con le attività commerciali del posto cerca di instaurare partnership. Firenze e Milano sono alcune delle città contemplate dalla app. Che funziona anche su iPod Touch e iPad.

C.F.

LE FRONTIERE DELLA MEDICINA

QUANDO ancora l'influenza H1N1 faceva paura, lo scorso autunno, qualcuno aveva trovato il modo di esorcizzarla. Outbreaks Near Me, che vuol dire "epidemie vicine", era un'applicazione per iPhone che permetteva di tracciare la diffusione della "suina" sulle Google Maps. Si poteva immettere il proprio indirizzo, oppure il posto dove si doveva andare per lavoro o per turismo, e vedere se nei paraggi erano stati segnalati casi di malattia.

L'aspetto più interessante era però la possibilità, per l'utente, di riportare a sua volta singoli episodi attraverso il telefonino. Oppure, per aggiungere un po' di brivido, di essere avvisato dal cellulare quando nelle vicinanze veniva registrato un nuovo malato. L'applicazione venne accolta con una certa ironia dalla comunità di utenti iPhone, il nome certo non aiutava, anche se l'intento era serio e i dati erano monitorati dal Children Hospital e dal MIT di Boston. Soprattutto, il programma era uno spin-off di un sito già esistente, Health Map, assolutamente sconsigliato agli ipocondriaci glo-

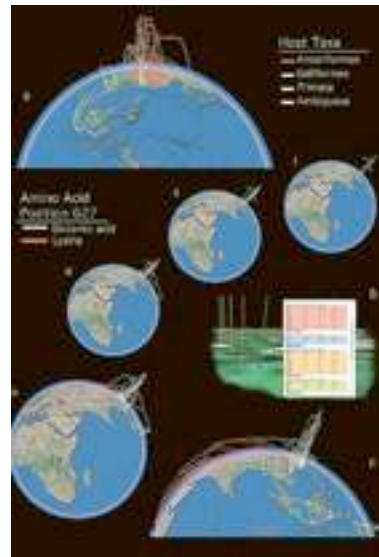
CACCIA AL VIRUS COME IN UN THRILLER

Per le emergenze sanitarie scatta la localizzazione geografica

balizzati perché mostra la diffusione a livello mondiale di una lunga lista di malattie che colpiscono animali ed esseri umani. Tubercolosi, aviaria, colera, malaria, salmonella: basta selezionare la patologia che si vuole monitorare e poi attendere che sulla mappa del pianeta compaiano tanti palloncini. Ognuno è cliccabile e dà informazioni su specifici casi: il 22 aprile, ad esempio, è stato confermato un episodio di dengue nella Repubblica dominicana.

Gli scienziati stanno puntando molto sul monitoraggio on line delle malattie. La scorsa settimana è stata lanciata Supramap, una nuova mappa globale per tracciare e prevedere la diffusione dei virus. Utilizzando Google Earth, l'applicazione mostra il percorso dei patogeni e

le loro mutazioni chiave nel tempo e nello spazio: il risultato è un fitto intrico di punti e fili che spiegano la difficoltà di monitorare gli spostamenti delle malattie. «Gli scienziati stanno sequenziando i dati genetici di vari virus, e quello che facciamo noi è fornire una mappa geografica ed evolutiva di queste informazioni. Se possiamo avere idea, in tempi rapidi, di come il virus evolve rispetto alle medicine possiamo cambiare le nostre strategie. Anche perché dalla visione globale possiamo scendere a quella locale e controllare la situazione anche di un singolo quartiere» spiega Daniel Janies, professore di informatica biomedica all'Ohio State University, dove ha sede il progetto e soprattutto dove si trovano i supercomputer in grado di



La mappa dei virus di Supramap

gestire l'analisi dei dati.

L'utilizzo di strumenti di mappatura per studiare emergenze sanitarie è arrivato fino al punto di seguire i passi di un singolo tossicodipendente. Lo hanno fatto a Baltimora, dove il National Institute on Drug Abuse ha dotato un consumatore abituale di droghe di Gps e Pda (Personal Digital Assistant). Il primo apparecchio tracciava gli spostamenti dell'uomo mentre il secondo gli ricordava con un beep di rispondere quattro volte al giorno a un questionario su quello che stava facendo. L'esperimento è andato avanti per quattordici settimane e ha permesso ai ricercatori di abbozzare una prima mappa sul consumo di droga a Baltimora, confermando l'influenza negativa esercitata dalle zone più degradate della città. Il progetto prevede di reclutare altri 125 tossicodipendenti: con un bacino più ampio di dati, sarà possibile analizzare in dettaglio la relazione tra abuso di sostanze e quartieri.

C.F.
carolafrediani@gmail.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BEFFA

E per iPad c'è già il virus da Windows

È STATO appena scartato dalle mani trepidanti dei primi utenti, e già il gioiellino di Steve Jobs è finito sotto il fuoco degli hacker malevoli. La società di cybersecurity BitDefender, infatti, ha comunicato l'esistenza di un virus per iPad in grado di captare le password dell'ignaro navigatore. Si tratta di un "cavallo di Troia" che può colpire la tavoletta della Apple quando questa viene collegata a un pc con Windows per sincronizzare posta e documenti. Il malware s'introduce sotto forma di finto messaggio in cui si chiede di aggiornare il programma iTunes. Ma invece dell'update viene eseguito il download di un virus che ruba i dati dell'utente. Che l'iPad possa essere preso di mira dai criminali informatici non stupisce, purtroppo. E il prezzo del successo e della popolarità.